

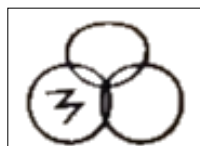
## MICHELANGELO E... IL DIO FLUVIALE

Stasera **18 ottobre 2022** siamo saliti a VILLA VIVIANI, fortunatamente in "settore veranda" quindi alla larga dai rimbombi del salone delle feste di questa villa distesa con garbo sull'ampio pianoro sopra Coverciano e poco sotto Settignano, per ascoltare una vera VIP dei musei fiorentini, che oggi forse più VIP non si può: è la dott. **CRISTINA ACIDINI** già **Soprintendente del Polo Museale di Firenze**, cioè *number one* (il numero uno) dei musei di Firenze, e già **Soprintendente dell'Opificio delle Pietre Dure** cioè del fantastico laboratorio, noto e apprezzato in tutto il mondo, che si occupa del restauro delle opere d'arte e del suo insegnamento ai giovani cui offre un *diploma di laurea magistrale*. Non sappiamo ancora di cosa ci parlerà, ma conosciamo bene la sua eloquente facondia già sfoggiata *chez nous* (nel nostro Club) in tempi non troppo lontani. Attualmente è **Presidente della ACCADEMIA DELLE**



**ARTI DEL DISEGNO** di via Orsammichele, da non confondere con le altre *due* note *Accademie* fiorentine: l'**Accademia di Belle Arti** di Piazza San Marco, per l'istruzione artistica pubblica a livello universitario di pittura, scultura, architettura, decorazione e incisione; e la **Galleria dell'Accademia** in via Ricasoli, diretta dalla nostra amica *Cecilie Hollberg* già Socia Onoraria del nostro Club, che è il museo che accoglie il David di Michelangelo e molte altre sue

opere incompiute di scultura, i cosiddetti "*prigioni*", e tanto altro: fra cui la rinnovata *Gipsoteca* (museo dei gessi) che riproduce l'atmosfera dello Studio di scultura ottocentesco del grande scultore Lorenzo Bartolini, a Firenze. La nostra elegantissima ospite sfoggia un misterioso *pin* (distintivo) a tre cerchi intrecciati che spunta allegramente dalla giacca *longuette* color pervinca, ma ce lo spiega lei stessa in coda di serata: era il marchio "privato" che il grande *Michelangelo* scolpiva sul blocco di marmo prescelto a Carrara a garanzia della sua scelta.



Da quei tre cerchi "nudi" ne hanno poi derivato il piccolo simbolo della "sua" *Accademia delle Arti del Disegno*, sfoggiato stasera anche dalla nostra **Presidente Grazia Tucci**, Socia Onoraria della *Accademia* della sua amica *Cristina*, per la quale *Grazia* ha realizzato un fantastico *rilievo con tecnologie geomatiche* che così completo e perfetto non ce l'ha nemmeno Palazzo Vecchio, solo l'*Accademia* di *Cristina* (Acidini) e pochissimi altri palazzi storici fiorentini. Oltre naturalmente al super-David di Michelangelo, custodito dalla sua "fidanzata" *Cecille* nella "sua" Galleria, e riprodotto in 3D da *Grazia* per la mostra di Dubai.

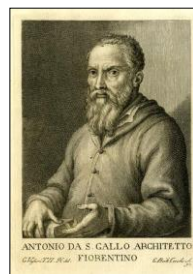


Il rilievo effettuato da *Grazia* del **Palazzo dei Beccai** (sede della Accademia di Cristina) è stato fatto "con GNSS, total station e laser scanner per ottenere un modello di punti tridimensionale da cui sono state estratte piante sezioni e prospetti. Gli elaborati sono utili per il progetto di accessibilità[...] virtuale" degli spazi che non saranno fisicamente accessibili ai turisti, eccetto il piano terreno". Ciò consentirà alla nostra ospite di stasera di realizzare un suo sogno, quando ne avrà i mezzi raccolti tramite un *crowdfunding*

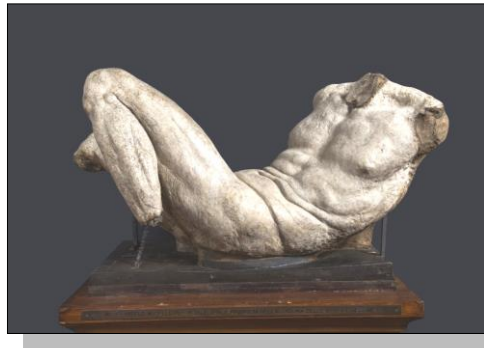
(finanziamento collettivo di massa) già in corso: una **nuova sala** aperta al pubblico in cui saranno esposte tre "memorabilia" legate, direttamente o indirettamente, a **Michelangelo** (1475-1564): una sua opera in "finto marmo" con accanto un'opera del suo "fan " (sostenitore) giovanile **Francesco Granacci** (1469-1543) e una di **Antonio da Sangallo** (1484-1546), quasi contemporanei del grande Michelangelo. **Finto marmo?** Michelangelo il marmo lo prendeva a Carrara e quindi perché ha fatto un'opera di "finto marmo"? E con che cosa è fatta, e che cosa rappresenta?



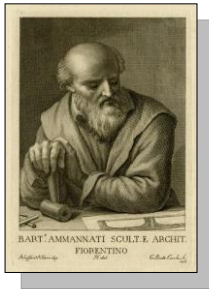
La storia di questa opera di Michelangelo cinquantenne (1526-27) è curiosa e un po' rocambolesca: infatti si tratta del modello, fragilissimo e unico esistente al mondo, realizzato da M. in materiali poveri (perché destinato alla distruzione) di un torso maschile a "grandezza più che naturale" che doveva rappresentare simbolicamente una "divinità fluviale" da posizionare nelle Cappelle Medicee in San Lorenzo. Era una "prova d'artista" di terra cruda, gesso e "capecchio" cioè stoppa di lino e lana,



verniciata di bianco come il marmo, fatta per essere provata in loco, cioè in San Lorenzo, prima di venire scolpita nel marmo se di gradimento degli augusti committenti. Ma non andò così perché Michelangelo entrò un contrasto con loro per ragioni politiche (i Medici di allora) e se ne andò a



Roma per lavorare col Papa: così quel curioso modello di **"DIO FLUVIALE"** rimase a Firenze e **Bartolomeo Ammannati** (quello del "Biancone" della fontana in Piazza della Signoria) lo donò nel 1583 alla nuova **Accademia e Compagnia dell'Arte del Disegno**, fondata venti anni prima (nel 1563) da **Cosimo 1° de' Medici**, con **Vincenzo Borghini** suo "Luogotenente". Come Presidente della attuale Accademia dell'Arte del Disegno proprietaria del "Dio Fluviale" la nostra ospite ha fatto restaurare quella curiosissima scultura dall'Opificio delle Pietre Dure che, in tre anni di lavoro, ha fatto il miracolo non solo di salvarla per sempre dal degrado del tempo (quasi mezzo millennio) ma anche di farla apparire come se fosse veramente



di marmo e non di terra cruda e gesso: questo prezioso restauro è stato possibile grazie al contributo determinante della fondazione non profit FRIENDS OF FLORENCE, veri "amici di Firenze" d'oltreoceano, e non solo.

Il primo evento pubblico gestito da questa *Accademia* furono le solenni **esequie di Michelangelo**, morto nel 1564, celebrate in San Lorenzo con la collaborazione di tre dei massimi artisti di allora: il **Vasari**, il **Bronzino** e l'**Ammannati** che coinvolsero una cinquantina di giovani artisti che lavorarono gratis, e che furono premiati per l'ottimo lavoro con la loro elezione a membri della *Accademia*. Le



Esequie del divino Michelangelo Buonarroti celebrate in Firenze dall'Accademia de Pittori, scultori, et Architettori. Nella Chiesa di S. Lorenzo il dì 4 Luglio MDLXIII

esequie furono un vero trionfo per la figura di artista di Michelangelo, ma anche per la stessa *Accademia* e la casata dei *Medici*, oltre che per l'ideatore della cerimonia cioè lo storico Vincenzo Borghini (vedi sopra).

Il secondo evento importante gestito dalla *Accademia* furono le **nozze di Francesco 1° de' Medici**, figlio primogenito di Cosimo 1°, con la principessa **Giovanna di Asburgo**, nel dicembre del 1565. Quelle nozze "trionfali" furono seguite da feste che durarono alcuni mesi e, fortunatamente per i



posterì, furono allora realizzate in città anche opere "permanenti" cioè destinate a durare anche dopo le nozze in ricordo di esse, fra cui il fantastico **Corridoio Vasariano** che, con i suoi 760 metri di tragitto al chiuso, va dagli Uffizi alla Grotta del Buontalenti nel Giardino di Boboli: esso aveva lo scopo "pratico" (e di *security*) di collegare la residenza dei Medici in *Palazzo Pitti* con la sede del governo granducale in *Palazzo Vecchio*. Il Corridoio fu costruito per volontà di Cosimo 1° in soli **cinque (5!) mesi** e ora è chiuso dal 2016 (cioè da *sei anni*, non mesi....)



"per ragioni di sicurezza" e nessuno sa quando riaprirà: ma prima o poi lo farà, e con un nuovissimo impianto di climatizzazione, una illuminazione a led e una videosorveglianza completa. Ma niente più "autoritratti" celebri appesi alle pareti, perché il *Corridoio* avrà solo la funzione di **passeggiata panoramica**, per la quale

verranno riaperte tutte le finestre (73) che erano state oscurate a protezione dei quadri esposti.

Ma la *dott. Acidini* ha tracciato anche la storia più antica della "sua" *Accademia delle Arti del Disegno*, che era nata con il nome di **Compagnia di San Luca** oltre due secoli prima a quella "moderna" di Cosimo 1°, e cioè nel **1340** ca., e fu chiamata anche *Accademia dei*

*pittori* perché San Luca Evangelista è tradizionalmente il patrono dei pittori. Ma questa Compagnia, che era nata per favorire la mutua



assistenza dei soci non solo materiale, accolse in seguito anche molte altre categorie di artigiani che appartenevano a

diverse "corporazioni"

professionali, i sindacati di allora, cioè scultori, fabbricanti (cioè costruttori), orefici, sellai, miniatori e molti altri artigiani, cioè persone che lavoravano con le mani per produrre qualcosa di "materiale". Solo un secolo dopo, cioè nel '400, pittori e scultori furono considerati degli "artisti" in seguito alla collaborazione con gli "intellettuali" del tempo, gli "umanisti", che introdussero nella Compagnia anche gli insegnamenti teorici collegati alle attività dei soci. La *Compagnia di San Luca* fu poi assorbita dalla nuova *Accademia e Compagnia dell'Arte del Disegno* fondata nel 1563 da Cosimo 1° (vedi sopra) che divenne una specie di "Università dell'arte" in cui si alternava l'insegnamento pratico nelle botteghe degli artisti a quello teorico di *matematica, geometria, prospettiva, architettura* cui si aggiunsero corsi di *panneggio, anatomia e nudo*, che ancora oggi vengono svolti dal "ramo didattico" delle tre Accademie, cioè dalla *Accademia di Belle Arti* di piazza San Marco, e suoi dintorni.

In fine di serata la nostra ospite ha ricevuto in "ricordo" la cartella di 12 litografie della alluvione di Firenze opera del nostro Socio e P.P. *Filippo Cianfanelli*, che le ha consegnate personalmente alla *dott. Acidini*, che ha molto festeggiato questo graditissimo dono. Quindi....

### VIVA IL ROTARY!!

*P.s. L'autore di questo report non era personalmente presente alla serata per un problemino di salute, ma ha potuto "ricostruirla" (in modo un po' acrobatico) grazie alla preziosa collaborazione del socio P.P. Filippo Cianfanelli che ringrazia moltissimo, anche a nome di coloro che lo leggeranno con qualche interesse: grazie Filippo!*

*Fil mi ricorda (molto giustamente) una "curiosità storica" assai interessante: Il distintivo sfoggiato stasera dalle due Ladies (Cristina e Grazia) è stato rielaborato (ilto tempore) in modalità floreale*



*nientemeno che dal **Vasari**, nonostante la contrarietà del Cellini, per farne lo **stemma** della Accademia dell'Arte del Disegno. Esso è costituito infatti da **tre corone di foglie**, intrecciate come gli anelli di Michelangelo, e precisamente di foglie di alloro, olivo e quercia, non so in che ordine, come simboli delle tre arti sostenute dalla Accademia: pittura, scultura e architettura, e dopo quasi mezzo millennio lo stemma è ancora quello...*

